

La difficoltà di Maria (insegnante della scuola dell'infanzia)

Ecco il suo racconto:

“Capita spesso di avere nelle classi bambini con comportamenti problematici, aggressivi e provocatori: lo scorso anno in classe c'era un bimbo di 5 anni con un disturbo oppositivo provocatorio e le sue modalità di attirare l'attenzione erano molto aggressive. Durante il corso avete parlato della possibilità di vedere aspetti di risorsa negli stessi comportamenti disturbanti, trasformandoli in nuove possibilità. Ma come posso valorizzare un comportamento se risulta essere nocivo per gli altri bambini? Ci sono molti bambini che tendono persino ad alzare le mani nei confronti dei compagni e in questi casi da parte di noi docenti è difficile immaginare altre reazioni oltre a quella di fermare immediatamente quei comportamenti. In tali comportamenti, che sicuramente manifestano un profondo disagio, mi risulta difficile trovare aspetti positivi e di risorsa”

La nostra risposta

Non è sempre possibile vedere l'aspetto positivo e nel vostro caso è assolutamente necessario fermare i bambini. Ciò che è importante è farlo senza giudicarli, perché loro in quel momento non sanno far altro che fare esattamente come stanno facendo.

Anche le punizioni non faranno altro che creare ostilità.

Quello di cui tu hai scritto è la condizione/difficoltà principale che vivete a scuola e, per quello che è il nostro approccio, le attività dovrebbero essere incentrate attorno al tema che vi sta mettendo in difficoltà, ovvero in questa situazione: comportamenti aggressivi e violenti.

Possiamo porci le seguenti domande:

- In che modo posso far comprendere e sperimentare ai bambini a cosa porta essere violenti uno con l'altro?
- Quando la forza (questa può essere la risorsa dietro la difficoltà) ci aiuta e quando no?

E qui è necessario trovare e inventarsi storie; fare scenette e giochi che vadano in quella direzione in modo che i bambini possano sperimentare concretamente che la forza usata per far male non ci aiuta, addirittura ci toglie forza.

Per esempio: i supereroi usano la forza per fare bene o male?

Ecco un esempio di storia/scenetta per spiegare cosa intendiamo.

Partita di calcio. Due squadre - i rossi e i blu - devono sfidarsi. I rossi già negli spogliatoi si spingono, si picchiano perché ognuno vuole far vedere che è forte. I blu mentre si preparano si danno il cinque, si danno forza (inventa in che modo).

In campo. I rossi continuano a picchiarsi e litigare, dirsi parolacce anziché giocare a calcio.

I blu invece si passano la palla, si guardano, si incitano e.... dopo poco goal!

Qual è la squadra più forte?

Se ben organizzata si può anche mettere in scena. Chi dovrà interpretare la squadra violenta dovrà far finta di picchiare e ci vorrà per questo grande disciplina.

E magari la realizzazione della scenetta può diventare una missione della classe:

"Bambini prepariamo questa scenetta e facciamo il video per far capire a tutto il mondo come usare la forza per essere davvero forti?"

Ci vorrebbero esperienze attorno al tema su cui stiamo lavorando, tutti i giorni, fino a che i bambini non saranno immersi in questa logica, finché le loro cellule e tutte le fibre del loro essere non assorbiranno – avendolo sperimentato in tutti i modi – a cosa porta un comportamento piuttosto che un altro.